

## **Ordine del Giorno**

Rif. Delibera 169 del 31/3/2017

**SEDUTA DEL 20 aprile 2017**

**PROPOSTO DA** primo firmatario Luigi Felaco (DEMA)

**MODIFICATO E APPROVATO A MAGGIORANZA**

### **Il consiglio comunale di Napoli**

**Visto che**

l'approvazione di questo bilancio di previsione, si iscrive all'interno del contesto di politiche regressive, di tagli alla spesa pubblica e del consolidarsi della crisi del rapporto tra governo centrale ed enti locali

l'entrata in vigore della seconda fase del fiscal compact sta imponendo, per un periodo ventennale, tagli alla spesa pubblica nazionale per oltre 50 miliardi l'anno

il debito pubblico italiano consta 2200 miliardi e che la spesa per interessi supera il 5% del pil, rappresentando la terza voce di spesa dopo previdenza e sanità

gli enti locali incidono su debito nazionale soltanto per il 2,4 %

i tagli ai trasferimenti da parte del governo centrale agli enti locali negli ultimi nove anni ammonta a più di 17 miliardi

la decurtazione dei trasferimenti, per ciò che concerne il comune di Napoli, ammonta a più di 1 miliardo di euro in sei anni, a cui si aggiungono ulteriori 13 milioni di euro di tagli per l'anno 2017

**Considerato che**

909

al 28 giugno 2016, risultavano 84 i Comuni in dissesto finanziario e ben 146 in pre-dissesto e che tale dato risulta esser ancor più preoccupante dal momento che la metà degli enti in dissesto, il 60,7%, si concentra in due regioni del sud, Calabria (25 enti) e Campania (24 enti, di cui 16 nella sola provincia di Caserta).

ciò evidenzia un'inedita questione meridionale, al di là del colore politico delle amministrazioni locali, che segnala una strategia strutturalmente fallimentare del rapporto centro\periferia e governo\sud italia.

il totale delle posizioni debitorie è pari a euro 245.813.571,22 derivante per oltre 50% da fattori esogeni all'azione di questa Amministrazione comunale, in particolare dai contenziosi risalenti alla gestione commissariale ex Legge 219/1981, nonché alla gestione commissariale straordinaria dell'emergenza rifiuti nella Regione Campania relativamente agli anni 2005-2009

il debito nei confronti del CR8 (Consorzio Ricostruzione 8) incide sulla spesa corrente del bilancio 2017-2019 per € 85.191.440,02 come risulta anche dalla deliberazione di G.C. n. 186 del 10/04/2017

il lodo arbitrale ha inflitto la condanna al Comune di Napoli, in riferimento ad oneri ascrivibili in massima parte alla competenza dello Stato, che ha gestito la ricostruzione post sisma 1980 attraverso il Commissario Straordinario di Governo ex lege 219/1981

la quota imputabile al Comune è, allo stato, da definire in un range che va dal 9,8% al 23,43%

il debito, invece, riguardante la gestione dei rifiuti durante l'emergenza in Regione Campania, ingiunto dall'Unità tecnica Amministrativa (ex Commissariato per la gestione dell'emergenza rifiuti), ammonta a € 66.535.510,60 di cui € 45.319.248,39 hanno natura di debiti fuori bilancio poiché privi di copertura finanziaria e per queste ragioni sono previsti nella spesa del bilancio 2017/2019

909

### Rilevato che

la decisione di istituire un Commissariato straordinario non spetta all'ente locale ma al governo centrale e che i costi materiali e sociali delle scelte di tali commissariamenti non posso ricadere sulle spalle dei cittadini e degli enti di prossimità, penalizzati già dalle più complessive politiche di definanziamento dei Comuni

questa Amministrazione ha più volte ribadito la propria assoluta contrarietà all'utilizzo di dispositivi emergenziali e antidemocratici per il governo del territorio, privilegiando piuttosto una programmazione partecipata delle scelte politico-amministrative attraverso il coinvolgimento degli abitanti dei territori interessati

### Impegna l'Amministrazione e il Sindaco a

farsi carico della richiesta di un tavolo istituzionale di confronto con il governo, volto a trovare soluzione idonee in favore delle casse dell'ente, sia per ciò concerne il CR8 che le altre posizioni debitorie derivanti da fattori esogeni all'azione dell'Amministrazione comunale

promuovere azioni volte a contrastare e se necessario rifiutare

- il debito illegittimo

*ovvero "un debito che il debitore non può essere costretto a rimborsare in quanto tale prestito, titoli, garanzie o termini e condizioni per il prestito, sono contrari al diritto internazionale o nazionale, o all'interesse pubblico o perché questi termini sono chiaramente ingiusti eccessivi, offensivi o discutibili in qualsiasi modo; o perché le condizioni alla concessione del prestito, a sua garanzia, contengono misure politiche che violano le norme nazionali o le leggi sui diritti umani; o infine perché il prestito o la garanzia non viene utilizzato a beneficio delle persone o che il debito è il prodotto di una conversione del debito privato o commerciale, in debito pubblico sotto la pressione dei creditori"*

(Rapporto della commissione greca per la verità sul debito pubblico)

- il debito odioso

000062

inteso come "quel debito imposto da un potere dispotico, non per gli interessi e i bisogni della collettività" (Alexander Nahum Sack - 1927 - "Gli effetti della trasformazione di uno stato sui debiti pubblici e sulle altre obbligazioni finanziarie")

909

favorire contesti di discussione pubblica sulle suddette tematiche al fine di rendere consapevole la cittadinanza, anche attraverso strumenti come l'audit pubblico sul debito

valorizzare le forme di controllo diffuso in sinergia con le forze sociali della città, al fine di costruire strategie condivise per uscire dalla *debitocrazia*

continuare a promuovere azioni di disobbedienza costituzionale ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio, quando le stesse si rendono necessarie a garantire i servizi e/o la spesa sociale, dando impulso, in controtendenza alle politiche neoliberali nazionali ed europee, ad un modello economico e sociale che metta al centro, invece che il profitto, la dignità della persona.